

*<sup>1</sup>Diceva loro: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? <sup>22</sup>Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. <sup>23</sup>Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».*

*<sup>24</sup>Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. <sup>25</sup>Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha».*

Queste ultime parole che abbiamo letto possono sembrare severe, addirittura quasi incomprensibili, che facciamo fatica a pensare possano essere uscite dalle labbra di Gesù, colui che manifesta ed è pienamente l'amore del Padre.

***A chi ha, sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha: che cosa vuol dire veramente?***

Credo che la spiegazione sia abbastanza chiara e semplice: Dio vuole donare a noi una grandissima cosa, quella di entrare in una relazione d'amore con Lui; una relazione che, in quanto tale, esige la libertà, la disponibilità, il nostro desiderio...

Dio, infatti, non può darci qualcosa che anche noi non vogliamo, rispetto alla quale anche noi non ci impegniamo a lavorare, a faticare in qualche modo, dato che dobbiamo sconfiggere i nostri peccati, le nostre cattive abitudini, contrastare tutto quello che ci impedisce di vivere in questa comunione con Lui.

Dobbiamo, allora, chiederci se nella nostra vita attuale lavoriamo per realizzare questa comunione o lavoriamo per qualcos'altro...

Il problema è tutto qui!

Alla fine dei tempi, il Signore ci dirà: "A chi ha...", cioè: a chi ha costruito già nella vita questo amore, questa comunione, sarà data una comunione ancora più piena, il Paradiso celeste, sarà data tutta la felicità e l'amore possibili a un uomo.

Ma "A chi non ha...", cioè: a chi non ha costruito questa relazione durante la sua vita terrena, non si è impegnato rispetto a questo traguardo, sarà tolto anche quello che crede di avere, ossia ciò per cui si è affaticato in questa vita.

Chiediamo, allora, al Signore di far sì che non ci affatichiamo invano, perché tutto ciò che facciamo in questa vita che non ci unisce a Dio e che non è orientato al conseguimento del Paradiso è tempo perso, inutile, vanità come diceva il *Qoelet*.